

Archaeoschool for the Future

Un triennio di sperimentazione pedagogica e didattica condivisa

Il progetto triennale, durante il quale è stato prodotto e sperimentato il manuale che è alla base del presente volume, ha visto interagire studenti universitari con allievi delle scuole medie superiori, nonché docenti universitari, insegnanti di istituti superiori di secondo grado ed esperti nell'ambito archeologico, scientifico e pedagogico. Il progetto ha coinvolto sei istituti superiori; i docenti e gli studenti di Ca' Foscari (corso di lingua neogreca, ma anche studenti e docenti di catalano, spagnolo, latino, greco antico, italiano) e tre istituzioni scientifiche. Studenti liceali e universitari hanno partecipato alla mobilità internazionale, grazie alle borse del progetto Erasmus +; tre dottorande in lingua neogreca hanno contribuito alla stesura del manuale *Archaeobook, Anche le pietre parlano*; mentre alcuni studenti hanno collaborato per le riprese del MOOC, *Anche le pietre parlano* realizzato nel luglio del 2017, disponibile sulla piattaforma www.eduopen.org. Una borsista Erasmus Placement catalana, Ariadna Carbon Molven, durante il suo soggiorno a Venezia nell'a.a. 2015-16, ha collaborato alla stesura della sezione catalana del manuale allestito per le attività di didattica delle lingue catalane e spagnola; gli studenti e le studentesse in mobilità Erasmus, nel corso del triennio, hanno svolto seminari di approfondimento linguistico e quattro di loro hanno prodotto e consegnato per la valutazione brevi elaborati sulla didattica della lingua neogreca secondo le metodologie proposte dal progetto.

Il numero complessivo degli studenti che hanno avuto un contatto con le attività del progetto (tra mondo della scuola e dell'Università) raggiunge, con un'approssimazione per difetto, circa 650 unità: le attività di disseminazione hanno visto partecipare altre classi e altri studenti di altri corsi, coinvolgendo anche altre scuole e università (come il Liceo Canova di Treviso, con un seminario didattico su *Leggere e scrivere l'Odissea*; vedi nr. 37 nella lista delle attività di disseminazione in appendice).

Studenti e docenti universitari sono stati coinvolti, sia a livello individuale sia come gruppo, con studenti e docenti delle scuole medie superiori e con esperti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica nella realizzazione concreta delle attività didattiche finalizzate all'apprendimento delle lingue proposte dal progetto (quali lezioni ed esercitazioni linguistiche; realizzazione del MOOC *Anche le pietre parlano*, per la didattica

attiva delle lingue latino, greco antico, catalano, spagnolo, greco moderno e italiano; e nella stesura del manuale didattico *Archaeobook: Anche le pietre parlano*, pubblicato online nel 2016). La stesura definitiva intende presentarsi come sussidio didattico valido anche a chi non ha preso parte al progetto nel corso del triennio e come testimonianza di un'attività di collaborazione didattica e scientifica internazionale.

Gli studenti delle scuole superiori hanno inoltre realizzato la ricostruzione virtuale in 3D dei teatri romani di Verona, Antica Messene e Tarragona utilizzando Edmondo (il mondo virtuale per la scuola); nella preparazione delle attività durante la mobilità, mentre gli studenti di Ca' Foscari sono stati coinvolti nella valutazione degli elaborati digitali, nella realizzazione e nell'esposizione di posters informativi sul progetto, nella sperimentazione didattica delle lingue straniere che stanno imparando (catalano, greco, italiano e spagnolo). Per i giovani studenti universitari si è trattato di mettersi alla prova come 'docenti', trasformando la loro esperienza formativa ed il loro apprendimento delle lingue straniere, in prove tecniche di didattica (guidate dai loro stessi docenti).

Il progetto, coordinato da Caterina Carpinato, con la collaborazione di Eugenia Liosatou, ha visto coinvolti i seguenti docenti dell'Università Ca' Foscari in attività di disseminazione ad un pubblico più ampio. P. Rigobon, F.M. Carinci, L. Sperti, S. De Vido, M. Venuti, L. Calvelli, F. Rohr, A. Rizzi e C. Antonetti hanno preso parte ad alcune delle iniziative, offrendo le loro competenze in occasione di specifici incontri con le scuole coinvolte nell'ambito del progetto; hanno aderito a manifestazioni aperte ad un pubblico più ampio e comunicate tramite newsletters, social media e stampa; hanno guidato visite di studio.

Al progetto hanno preso parte anche 40 insegnanti delle altre istituzioni coinvolte (Tarragona, Reus, Barcellona; Kalamata, Thouria; Verona). Nel corso delle attività di disseminazione si è trasmesso ad un pubblico più ampio (rispetto a quello degli studenti e dei docenti del progetto), lo spirito e le iniziative promosse da *Archaeoschool for the Future, a Sustainability Approach*, che ha avuto come obiettivo focale lo studio, l'analisi e la promozione del patrimonio culturale antico (ed in particolare dei teatri romani presenti nelle città partecipanti) e delle lingue parlate oggi (e nel passato) in Italia, in Grecia e in Spagna.

Anche i colleghi di altre università hanno partecipato in tali attività di disseminazione: si veda ad esempio l'incontro svoltosi presso l'Ateneo Veneto di Venezia il 7 novembre 2016 per la presentazione del volume, *Io Agamennone* di G. Guidorizzi, Einaudi Torino 2016, in collaborazione con O. Tribulato e E. Cingano nonché la partecipazione di altre scuole superiori del territorio (Liceo Marco Polo); la presentazione del volume *Iscrizioni greche. Un'antologia*, curato da C. Antonetti e S. De Vido, pubblicato per le edizioni Carocci, iniziativa inserita nel cartellone di primavera *Italia-Grecia: Tempo forte 2018* promossa dall'Ambasciata di Italia ad Atene con

il Ministero della Cultura della Repubblica di Grecia, nell'ambito delle iniziative da sostenere secondo quanto stabilito nell'accordo bilaterale sulle relazioni culturali fra Italia e Grecia nel settembre 2017 a Corfù.

La lista delle attività di disseminazione svolte dal team di Ca' Foscari a Venezia e altrove, nelle quali sono stati attivamente coinvolti colleghi del Dipartimento DSU, altri docenti cafoscarini e di altre università è inserita in appendice.

Un ruolo specifico nel progetto ha avuto il personale tecnico amministrativo del Dipartimento di Studi Umanistici e dell'Università Ca' Foscari (A. Bertazzolo, L. Susanetti, E. Conte, D. Biancato, A. Agnoletto, H. Duci, A. Penso, R. Scuttari, N. Sanavio, L. Cappellesso, G. Bolognin, A. Cardin; G. Possamai, A. Parpagiola). Il numero dei componenti del personale amministrativo dell'Università Ca' Foscari coinvolto nel progetto è stato più alto di quanto indicato. Le persone nominate hanno tutte, in varie circostanze e a seconda delle loro competenze e funzioni nell'ambito del Dipartimento, dedicato parte della loro attività professionale allo svolgimento del progetto. La referente per i rapporti con gli altri partners e con la gestione amministrativa e dei time-sheets è stata Laura Susanetti. Le edizioni Ca' Foscari hanno accolto nella serie Studi e Ricerche il documento conclusivo del progetto.

L'unità di Ca' Foscari ha svolto essenzialmente la sezione dedicata alla promozione delle lingue nello spirito del multilinguismo; allo sviluppo delle competenze linguistiche come patrimonio culturale immateriale (con riferimenti alle lingue classiche); alla riflessione sulla funzione dell'oralità e l'importanza della conoscenza della lingua madre e delle sue radici storiche; sul ruolo del teatro come luogo fisico (architettonico e artistico) per la riproduzione della 'parola'. Le lingue del progetto sono state: italiano, catalano, spagnolo, greco moderno, greco antico, latino.

L'inglese è stato utilizzato come lingua veicolare per le comunicazioni di base e di servizio fra i partners (italiani, spagnoli e greci), ma sin dal primo anno il gruppo ha collegialmente lavorato per comprendere la funzione e la dimensione temporale delle lingue veicolari che hanno un specifico ciclo vitale, determinato da particolari situazioni politiche, storiche, culturali ed economiche.

Il progetto ha focalizzato il ruolo del multilinguismo e delle lingue veicolari nel corso del tempo nell'ambito del bacino mediterraneo e nel contesto europeo. Pertanto, oltre al perfezionamento dell'inglese (livello B1-B2), nel corso del triennio, sono state attivate iniziative per la promozione e l'apprendimento delle lingue veicolari del Mediterraneo antico (greco e latino partendo da zero competenze fino a livello A1-A2, a seconda delle classi e delle lingue parlate) nonché dell'italiano per stranieri, del catalano, dello spagnolo e del greco moderno. Lo studio basilare di elementi di greco e latino è stato funzionale per la didattica delle lingue parlate nei tre paesi coinvolti (Spagna, Grecia e Italia).

Partendo da un livello 0 si è cercato di ottenere il livello A2 (nella comprensione orale e scritta e almeno A1 per la produzione orale) nelle lingue derivanti dal latino e A1 per il greco moderno; mentre si è cercato di far avere ai greci un approccio concreto con le diverse lingue neolatine (livello A1), attraverso una serie di lezioni ed informazioni relative alla storia culturale e linguistica comune condivisa nel bacino del Mediterraneo anche dopo l'età classica (greco-romana). Sono state realizzate attività per la promozione dell'apprendimento delle lingue moderne (italiano, greco moderno, catalano e spagnolo), per sviluppare conoscenze interculturali e incrementare le conoscenze reciproche. Si è cercato di sviluppare interesse nei confronti dello sviluppo delle competenze linguistiche anche nei confronti di lingue meno diffuse insistendo sulle maggiori potenzialità nel mercato del lavoro per coloro che hanno un curriculum specializzato, capace di utilizzare nel futuro competenze linguistiche per lo sviluppo di un turismo consapevole e sostenibile, la gestione del patrimonio culturale dell'antico, la realizzazione di materiale didattico per l'apprendimento delle lingue...). Nell'arco dei tre anni, infatti, attraverso gli strumenti didattici allestiti dall'Unità Veneziana di Ca' Foscari, e grazie anche agli scambi interpersonali, alle borse di mobilità, alle attività didattiche integrative proposte, l'obiettivo di base (fornire competenze minime A1/A2 ai partecipanti attivi al progetto nelle quattro lingue moderne e nozioni di base relative alle due lingue veicolari del passato, greco antico e latino) è stato raggiunto offrendo la possibilità di utilizzare il manuale prodotto e il corso MOOC on line sulla piattaforma www.eduopen.org.

Il teatro antico (romano) come è stato scelto come luogo specifico ed ideale per approfondire il rapporto fra beni culturali/archeologici e le lingue: in tutte e tre le città dove vivono ed operano la maggior parte dei partecipanti al progetto esistono teatri romani (in città o a breve raggio). Con lo studio e l'analisi dei teatri antichi e la loro funzione nel passato e il loro ruolo nel presente è stato possibile ragionare su 'monumento materiale' e 'luogo dove la parola trasmette un messaggio artistico, fruibile ad un largo pubblico'.

I teatri romani di Tarragona, Verona e dell'Antica Messene, dopo aver svolto per secoli la loro funzione, hanno conosciuto un lungo periodo di abbandono, di oblio, di riutilizzo come cave di pietre, di perdita di identità. Solo in tempi più recenti sono riemersi, sono stati studiati dagli archeologi, sono ridiventati una presenza concreta nelle città e nei luoghi dove erano stati costruiti. La loro presenza non costituisce un involucro vuoto di un passato indecifrabile, ma la cavea ideale per ragionare sulla funzione della lingua e delle lingue, sul ruolo del passato e delle sue testimonianze nella vita di tutti i giorni, sull'utilizzo del passato per le necessità del presente e del futuro.

I teatri romani sono diventati il simbolo di un dialogo fra passato e presente, e un'opportunità per progettare ipotesi sul futuro basandosi sulle pietre stesse della loro consistenza attuale.

Il teatro è, infatti, il luogo fisico per la riproduzione artistica della parola: attraverso la riflessione sulla funzione del teatro in età antica e moderna, e sulla storia del teatro, nonché sulle caratteristiche fisiche ed architettoniche dei teatri, sono state proposte attività didattiche finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale materiale e linguistico, focalizzando il ruolo dell'oralità e della scrittura, del genere teatrale, dell'uso della retorica, della funzione pubblica del discorso. Attraverso questa scelta si è potuto quindi avviare un discorso di avviamento alla conoscenza delle lingue antiche (greco e latino) come lingue veicolari del Mediterraneo antico dalle quali provengono le lingue parlate dai componenti del team di ricerca e di studio del progetto (italiano, catalano, spagnolo e greco moderno) e si è puntato sulla necessità di sviluppare competenze comunicative fra i partecipanti del progetto a livello A1/A2 in tutte le lingue parlate (con qualche riflessione sulle lingue antiche di origine).

L'inglese, necessariamente, è stato utilizzato e perfezionato nel corso dell'intero scambio, tuttavia si è ragionato (sia tra i docenti che con gli studenti) sull'importanza del multilinguismo e della promozione delle lingue europee (anche di quelle meno parlate) valorizzando gli elementi comuni esistenti fra esse come testimonianza concreta dell'uso del greco e del latino come lingue veicolari nel mondo antico.

Tutti gli studenti e i docenti del progetto hanno fruito nel corso del triennio di lezioni (in presenza, on line MOOC e via Skype) sulle quattro lingue parlate e di seminari, incontri, lezioni sul greco antico e il latino, quali lingue veicolari del passato.

Il team cafoscarino ha focalizzato l'apprendimento linguistico attraverso l'approccio deduttivo e lo sviluppo della consapevolezza linguistica dei parlanti, cercando di far emergere le conoscenze nascoste di altre lingue (anche delle lingue classiche) che ognuno dei parlanti possiede. L'Unità di Ca' Foscari ha lavorato essenzialmente sul tema: *Lingue veicolari nel Mediterraneo antico e didattica delle lingue moderne (greco antico, latino, greco moderno, italiano, catalano e spagnolo)*. Per sviluppare le competenze scientifiche acquisite da dottorandi cafoscarini tramite corsi di formazione abilitanti (Tirocini Formativi Attivi) all'insegnamento della lingua greca moderna come L2 nella scuola italiana, il manuale didattico *Archaeobook: anche le pietre parlano*, è suddiviso in due macrosezioni. La prima sezione è uguale per tutte le lingue, e comprende i testi oggetto delle lezioni on line fornite ai partecipanti del progetto e a chiunque fosse interessato tramite il corso MOOC: *Anche le pietre parlano*, attivo sulla piattaforma www.eduopen.org; mentre la seconda presenta sei unità didattiche di approfondimento linguistico per coloro che desiderano conoscere meglio il greco moderno. Le prime cinque offrono materiale didattico utile per ampliare le conoscenze in lingua neogreca; la sesta unità è costituita da una traduzione neogreca (inedita) di un racconto di Luigi Pirandello (1867-1936), *Il capretto nero*, apparso per la prima volta nel 1913 su

Il Corriere della Sera. Il racconto consente una riflessione sulla percezione e ricezione del patrimonio archeologico.

Tutte le lezioni hanno come temi conduttori il teatro antico e moderno; la forza della parola nel rapporto fra oralità e scrittura nel teatro; l'utilizzazione e la fruizione del teatro antico anche per fini culturali e commerciali; il rispetto delle regole ambientali e la necessità di promuovere iniziative sostenibili per l'ambiente naturale e umano. Il contesto socio-economico e culturale dei partecipanti al progetto è molto variegato perché ha visto coinvolti dieci diverse istituzioni, di tre paesi differenti. Particolarmente significativo è stato l'aver avuto l'opportunità, tramite le borse di mobilità, di stabilire cooperazioni internazionali e di avere scambi di informazioni sui diversi sistemi di istruzione. Si è creato, inoltre, un proficuo dialogo fra mondo della scuola e giovani in formazione all'università, fra docenti delle scuole superiori e docenti universitari, in uno spirito di reciproco rispetto e di crescita comune.

L'idea nasce grazie al lavoro pregresso, già esistente prima del 2015, realizzato da alcuni componenti del team che ha proposto il progetto. La collaborazione scientifica e didattica fra docenti delle scuole veronesi e C. Carpinato, mirata alla formazione linguistica dei giovani coinvolti negli scavi archeologici dell'antica Messene nel Peloponneso, ha costituito il punto di partenza per proporre il progetto anche a partner catalani e greci. Sono state scelte tre aree geografiche di media grandezza (Verona e Venezia; l'area di Barcelona e Tarragona; l'area di Kalamata e Messene nel Peloponneso), dove il tenore di vita raggiunge livelli medio-alti (ma dove esistono comunque problemi connessi con l'integrazione dei migranti e con la crisi economica dell'ultimo decennio). In questi territori esistono resti archeologici che appartengono all'esperienza del quotidiano, monumenti e musei che costituiscono non solo testimonianze di antiche civiltà, ma anche elementi connessi con l'identità locale e culturale più ampia e con l'economia del territorio.

Sono state scelte le lingue parlate nei tre Paesi coinvolti nel progetto per confrontarle con quelle antiche dalle quali derivano e per ragionare sulla storia del multilinguismo e sulla funzione delle lingue veicolari. È stato fondamentale discutere con i colleghi e con gli studenti sul fatto che se oggi è la lingua veicolare è l'inglese, nel passato greco e latino hanno svolto la stessa funzione. Le nostre lingue parlate, che derivano dal greco e dal latino, sono state analizzate come 'monumenti' culturali da valorizzare e da promuovere, per rimuovere le barriere linguistiche e creare realtà linguistiche dinamiche e inclusive. Il Mediterraneo conosce sin dall'antichità un continuo fluire di contatti di lingue e di culture, e di tali continui movimenti migratori sono esito le lingue oggi parlate nei tre Paesi che condividono la 'frontiera liquida' del Mare Nostrum.

L'idea progettuale ha avuto come obiettivo un'esperienza di crescita educativa e formativa (per docenti e studenti) attraverso la realizzazione

di materiale didattico (tradizionale e on line) per l'apprendimento di conoscenze connesse con il mondo antico e con le lingue antiche e moderne, partendo dall'osservazione e dall'analisi dell'ambiente circostante (con le sue concrete testimonianze del passato) e delle lingue parlate dai soggetti coinvolti nel progetto. Scopo del progetto è stato fornire ai partecipanti competenze di base in altre tre lingue europee (oltre alla lingua materna) (e qualche informazione sulle due lingue antiche, greco e latino, dalle quale esse derivano). I partners italiani e spagnoli hanno avuto modo di osservare le affinità fra le loro lingue e l'apparente estraneità del greco; i partner greci, a loro volta, hanno potuto osservare gli elementi comuni fra spagnolo, italiano e catalano e hanno ragionato sulla funzione delle lingue veicolari del presente e del passato e sulle loro lingue parlate, parlando in classe o a distanza (grazie agli scambi interpersonali in presenza e in forma digitale via Skype, WhatsApp, interventi sui forum del MOOC, con video caricati su youtube...) nella propria lingua madre e usando anche parole ed espressioni di base delle lingue dei partners.

Il progetto ha cercato inoltre di stimolare l'interesse di soggetti coinvolti nei confronti della valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, sostenendo l'importanza della promozione delle conoscenze linguistiche (e non solo delle lingue veicolari), nello spirito dello sviluppo del multilinguismo, promuovendo la fruizione sostenibile del patrimonio culturale nonché l'importanza della comunicazione interpersonale tra parlanti lingue diverse attraverso un approccio comunicativo di base piuttosto che con il supporto esclusivo dell'inglese (quale lingua veicolare standard). Il metodo della comparazione fra le lingue è risultato particolarmente efficace, perché ha stimolato la dimensione emozionale dei partecipanti al progetto e, in modo particolare, per i giovani in formazione, sia scolastica che universitaria. Si è quindi tentato di promuovere l'apprendimento permanente, stimolando il metodo dell'osservazione dell'esterno che ci circonda e delle caratteristiche delle lingue che parliamo, ragionando sui resti archeologici e sulle lingue parlate con la stessa curiosità e con la stessa necessità di analisi e di indagine. Gli esercizi per l'apprendimento attivo delle lingue hanno focalizzato gli elementi comuni, il lessico e le particolarità già note e 'naturali' dei parlanti come base per l'apprendimento delle altre lingue. Sono stati focalizzati i fenomeni storici delle migrazioni nel Mediterraneo, che hanno visto per millenni incontri e scontri di civiltà e che hanno costituito le basi della civile convivenza, e ha fatto riflettere gli studenti anche sui fenomeni delle migrazioni odierne: ad esempio, nella seconda unità didattica del corso MOOC, sul tema: *Why Greek and Latin? Archaeological Heritage/Linguistic Heritage*, prima di introdurre la poesia greca arcaica e prima di far cenno alla poetessa Saffo di Mitilene, si è evidenziata la posizione geografica dell'isola e ruolo che oggi essa ha come punto di approdo di migranti provenienti dal Medio Oriente e dalla Siria.

Il progetto ha altresì sviluppato la percezione dell'importanza delle reciproche differenze, per la comprensione interculturale e interlinguistica, e ha stimolato lo studio di lingue minoritarie in una prospettiva dinamica e non di rivendicazione nazionalistica o campanilistica. Il ruolo dell'inglese non è mai stato messo in secondo piano, ma è stato utilizzato come strumento per la reciproca ed immediata comprensione, mentre si è creata la necessità di capirsi, in maniera più profonda ed intensa, entrando nelle 'lingue madri' dell'altro, e rileggendo la storia linguistica del Mediterraneo antico come momento comune dello sviluppo della civiltà europea.

Il capofila dell'intero progetto è stato il Centro di Educazione Ambientale di Kalamata (Environmental Education Centre), presso il quale si sviluppano progetti di formazione sulla sostenibilità, l'ambiente e la salvaguardia del patrimonio; nella stessa città è stata coinvolta la Soprintendenza Archeologica e il Museo Archeologico di Kalamata, otto funzionari, insieme all'infaticabile Ioanna Ravani, coordinatrice generale, hanno seguito le attività nel corso del triennio promuovendo a loro volta iniziative nello spirito del progetto presso le loro strutture; le due scuole superiori greche, una a Messini (Upper Secondary Vocational School in Messene) e una di Thouria (Lower Secondary General School in Thouria), nei pressi di Kalamata e dell'Antica Messene, con i loro studenti e docenti, sono testimonianza concreta della piccola e vivace realtà della provincia rurale greca dove la crisi economica degli ultimi anni ha lasciato i segni e dove il contesto socio-economico non è 'inquinato' dal turismo di massa ma si basa ancora su produzione agroalimentare di alta qualità. In Spagna il progetto ha visto coinvolti funzionari del Col.legi de Doctors i Licenciats en Filosofia i Letres i en Ciències de Catalunya, che hanno offerto supporto pedagogico e scientifico ed anche insegnanti e studenti di due istituti superiori: uno a Tarragona Col.legi Sant Pau Apòstol de Tarragona e una scuola pubblica per ragazzi con disturbi della personalità e dell'apprendimento Institut Baix Camp de Reus (secondo il sistema scolastico spagnolo i ragazzi con problemi di autismo ed altre patologie vengono seguiti in istituti particolari, da personale specializzato che attiva contemporaneamente percorsi di integrazione e di interazione con altre scuole e realtà educative). La loro partecipazione attiva al progetto è stata un'esperienza formativa ed umana per tutti. Per i ragazzi di questo istituto e per tutti gli altri partners la loro presenza è stata una grande opportunità non solo di crescita ma anche di conoscenza e di solidarietà. Attraverso le mobilità e le attività interclasse e interdisciplinari tutti gli studenti coinvolti hanno avuto l'opportunità di ragionare sul patrimonio linguistico, letterario, archeologico comune al Mediterraneo, di conoscere in modo più approfondito la propria lingua e di imparare elementi base delle lingue antiche e di quelle parlate nei paesi dei partners, di sviluppare una diversa percezione relativa alla funzione e alla fruizione dei teatri antichi, di sperimentare formule per lo sviluppo imprenditoriale lavorando in gruppo per la realizzazione di

video, posters, rilievi topografici, analisi di epigrafi, nonché di valutare l'importanza dell'ambiente e dello sfruttamento consapevole delle risorse).

In Italia, e nello specifico in Veneto, il progetto ha coinvolto attivamente docenti studenti e personale tecnico amministrativo universitario (Ca' Foscari, Dipartimento Studi Umanistici, ed in particolare l'insegnamento di Lingua e Letteratura Neogreca), docenti e studenti di discipline linguistiche e umanistiche; insegnanti, studenti e personale di due scuole di Verona (il Liceo classico Educandato Statale Agli Angeli e il Liceo scientifico Statale Girolamo Fracastoro Verona).

Nello specifico il gruppo di lavoro cafoscarino ha realizzato il materiale didattico per la promozione delle conoscenze linguistiche, ha lavorato in gruppo con gli studenti universitari e con gli studenti delle scuole coinvolte, ha prodotto video e lezioni on line, si è impegnato nella promozione del progetto e delle finalità di un approccio consapevole alle lingue del Mediterraneo antico e moderno. L'unità cafoscarina ha prodotto specifiche lezioni frontali, esercitazioni linguistiche, il MOOC *Anche le pietre parlano*, un manuale per la didattica attiva delle lingue. Sono stati realizzati, inoltre, power point e posters che sono stati presentati in varie occasioni sia all'interno delle strutture dei partners che all'esterno. Per la visita al Museo Archeologico di Venezia, svoltasi durante il meeting internazionale tenutosi a Venezia nell'ottobre del 2016, gli studenti hanno tradotto i fogli di sala in spagnolo, catalano e neogreco per consentire ai docenti e ai ragazzi in visita al patrimonio archeologico conservato a Venezia (e proveniente in gran parte dal Peloponneso), di leggere in maniera diretta e nelle loro lingue madri le descrizioni delle opere esposte. In questo modo, oltre alle normali attività curricolari, sono state offerte opportunità di crescita intellettuale, motivando studenti e docenti nell'attivare nuove pratiche didattiche originali e creative (osservare il territorio, partire dall'esperienza, produrre materiale didattico integrativo partendo da esperienze concrete, ragionare su una scuola inclusiva, pronta a recepire le diversità partendo dall'analisi del presente e valutando analoghe situazioni che si sono presentate in altre fasi storiche...). Sono state svolte diverse iniziative con le scuole, volte alla diffusione delle conoscenze linguistiche e letterarie di base, offrendo la possibilità di un contatto con le lingue antiche anche a studenti che non hanno nel loro curriculum lo studio delle lingue classiche.

Per quel che riguarda le attività esterne destinate sia agli istituti scolastici coinvolti nel progetto, che ad un pubblico più ampio, è stato realizzato il manuale didattico (edito in versione e-book nel 2016), intitolato *Anche le pietre parlano*, da parte del team dell'Università Ca' Foscari (Venezia): Caterina Carpinato, Eugenia Liosatou, Tatiana Bovo, Eleni Galani, Eliana Mescalchin, Kyriaki Tsoumaka, Giulia Allegro, Ariadna Carbó Molven. La sezione spagnola e l'impianto generale dell'opera sono stati valutati e discussi con Alicia Martinez Crespo, all'epoca responsabile delle attività didattiche e delle certificazioni linguistiche del Centro Cervantes

di Milano, ed autrice di strumenti per la didattica delle lingue. Il manuale realizzato è rivolto agli studenti degli istituti scolastici coinvolti, come riferimento per la componente multilinguistica e interlinguistica del progetto. Una seconda attività svolta all'esterno degli istituti scolastici è stata la realizzazione del MOOC *Anche le pietre parlano*, sempre da parte del team dell'Università Ca' Foscari (C. Carpinato, E. Liosatou, E. Mescalchin, I. Musso, M. Scialabba, A. Bove, C. Coghetto). Si tratta di lezioni su una piattaforma online basate sul manuale *Archaeobook*, con una sezione introduttiva sul multilinguismo, sulle lingue veicolari del passato e sulle politiche europee per la promozione e la diffusione delle lingue. All'interno degli istituti scolastici, per quel che concerne l'interazione tra questi e l'Università, sono stati somministrati alcuni cicli di lezioni da parte di studentesse universitarie partecipanti al progetto; nello specifico sono state svolte lezioni di lingua catalana (Ariadna Carbó Molven) e neogreca (Kyriaki Tsoumaka, Ilaria Musso e Eliana Mescalchin) presso i Licei di Verona, mentre Caterina Carpinato ha svolto lezioni via skype con le scuole greche. Sono state organizzate alcune uscite didattiche aperte a tutti gli studenti del territorio (visita al teatro romano Verona, al Museo Archeologico di Venezia e a quello di Verona; visite all'Ateneo Veneto di Venezia; al Museo Archeologico di Adria; alla villa romana di Sirmione). Alcuni hanno potuto prendere parte, grazie alle borse di mobilità, alle visite a Kalamata, all'antica Messene; a Tarragona, Reus e all'insediamento greco di Empuries sulla costa a nord di Barcellona. Sono stati realizzati anche alcuni video caricati su youtube tra i quali:

- www.youtube.com/watch?v=aKUP0Cd019M
- www.youtube.com/watch?v=964zCtQW58o
- www.youtube.com/watch?v=LLOWNh0ra_A
- www.youtube.com/watch?v=964zCtQW58o
- www.youtube.com/watch?v=QV_xcYl1FIQ

Sono stati ricostruiti in forma digitale, sulla piattaforma EDMONDO, i tre teatri romani esistenti nelle tre città coinvolte nel progetto; sono state effettuate attività pratiche di traduzione letteraria e di produzione di materiale didattico per le lingue straniere. Obiettivo culturale alla base del progetto è inoltre lo studio dell'elemento archeologico e quindi il rapporto del giovane studente con i monumenti che lo circondano, nell'ottica di una maggiore consapevolezza nella lettura dei monumenti storici e degli elementi culturali circostanti, di pari passo con una consapevolezza linguistica.

Il rapporto con il patrimonio culturale archeologico visibile, e nello specifico l'analisi dei teatri antichi, è stato funzionale per ragionare sul patrimonio linguistico delle lingue che derivano dalle lingue classiche. Le nostre lingue parlate, così come le testimonianze storico-archeologiche che ci circondano, meritano uno studio consapevole e attento per promuoverne la salvaguardia e sviluppare le potenzialità e la vitalità. Una parte non indifferente del tempo speso in attività didattiche alternative alle le-

zioni frontali è stata assegnata all'educazione ambientale e all'interazione sostenibile con l'habitat naturale, antropico e archeologico. Relativamente all'impatto del progetto sugli studenti universitari coinvolti è stata determinante l'acquisizione della consapevolezza interculturale sviluppatasi grazie agli incontri internazionali previsti dal progetto, agli scambi scientifico-culturali ed all'analisi dei diversi contesti socio-linguistici al fine di produrre il manuale linguistico nonché all'opportunità di sperimentare concretamente le proprie conoscenze esercitandosi in veste di 'docenti'.

Il progetto ha determinato un migliore e più ampio dialogo fra i diversi partners e, all'interno del gruppo stesso di Ca' Foscari, gli studenti si sono sentiti attivamente impegnati in un progetto europeo, che ha consentito loro di produrre materiale didattico sperimentale, cartaceo e digitale e di svolgere in prima persona esperienza didattica oltre che di apprendimento, avviandosi così al mercato del lavoro nell'ambito della formazione, della traduzione e dell'uso delle lingue per la descrizione e la presentazione del patrimonio artistico e archeologico.

Oltre agli insegnanti, agli studenti e allo staff amministrativo, sono stati coinvolti nel progetto le famiglie dei partecipanti e le persone a loro vicine, che a vario titolo e livello si sono ritrovate a discutere sulla questione della crisi greca; dei rapporti fra greco antico e greco moderno; sulla questione catalana e sulla produttività manifatturiera dell'area di Barcellona; sulla presenza dei Catalani nel Peloponneso in età medievale; sulle abitudini alimentari e musicali dei greci; sugli sbarchi di profughi nell'isola natale di Saffo; sulla presenza ancora consistente di ruderi dell'età di Catullo nei pressi di Verona ecc. Il progetto e le sue lingue, con tutte le connotazioni culturali e socio-economiche, ha coinvolto un numero molto ampio di persone, le quali nel corso del triennio hanno avuto modo di essere protagonisti di un'esperienza di cittadinanza attiva.

